

Virus Aids isolato in Italia

ROMA — Il virus dell'Aids è stato isolato anche in Italia. La notizia è stata data ieri all'Istituto superiore di sanità dal direttore generale, prof. Francesco Pocchiari. I risultati da noi conseguiti — ha detto Pocchiari — ci hanno portato ad aver isolato alcune famiglie di retrovirus del tipo HIV-III; in sette di questi ceppi isolati abbiamo constatato che si tratta di virus uguali o estremamente correlati a quelli fino ad oggi conosciuti e responsabili dell'Aids, ed isolati dal professor Gallo negli Usa, e dal professor Montagné a Parigi. Pocchiari ha aggiunto che «per ogni motivo non possiamo fornire né il nome, né la provenienza dei pazienti su cui sono stati effettuati gli isolamenti virali; possiamo dire che si tratta di due casi di Aids già accertati in soggetti tossicodipendenti, uno omosessuale con una chiara sindrome linfadenopatica, meglio conosciuta come "pre-Aids", e di un emofilaco».

Attentato autonomo a Padova

PADOVA — Un rudimentale ordigno incendiario è stato lanciato in un'aula di chimica — è esplosa domenica notte sotto l'automobile del dr. Domenico Salomone, funzionario di gabinetto della questura di Padova. L'automobile ha subito solo lievi danni, perché un passante s'è accorto del principio d'incendio. Una telefonata di rivendicazione ha attribuito l'attentato ad un gruppo di «comunisti» non meglio specificati. A quanto pare gli attentatori ritenevano che il dr. Salomone appartenesse alla Digos, incarico che invece ha lasciato da oltre un anno. L'azione è probabilmente da mettere in relazione con l'uccisione avvenuta la settimana scorsa di Pietro Maria Greco, Domenico, nella città veneta, si era svolta una manifestazione nella quale si era speso a bazar locale: «Dentro il mio corpo grinzoso c'è — io mi sento pieno di vigore».

A 130 anni sposo: lei ne ha 37

NUOVA DELHI — Hafiz Ghuluan Qadir, un vegliardo pakistano che ha raggiunto l'età di 130 anni, si è recentemente sposato per la terza volta e la nuova moglie è più giovane di lui di quasi un secolo. Lo si apprende da un dispaccio dell'agenzia PPI (Pakistan Press International). La nuova moglie ha 37 anni. Il figlio anziano dello stesso Qadir è il capostipite di una vasta famiglia che comprende oltre cento discendenti tra figli, figlie, nipoti e pronipoti. Abita nel distretto di Rawalpindi. Intervistato dalla PPI, l'anziano ultracentenario attribuisce la sua longevità alle semplici abitudini di vita: non fuma, non beve alcolici e si mantiene in forma andando tutti i giorni a fare la spesa al bazar locale.

Sordomuti, sportello bancario

PADOVA — Presso la filiale di Padova della Banca Nazionale del Lavoro è stato inaugurato ieri con una breve cerimonia, il primo sportello bancario italiano per sordomuti. L'iniziativa è partita alcuni mesi fa dal responsabile della sede padovana dell'Istituto di credito che ha avanzato alla direzione centrale della banca una proposta, subito accolta. Per tre mesi tre impiegati hanno seguito un apposito corso per apprendere il linguaggio gestuale e da stamane operano accanto ad uno sportello sul quale è stato esposto il simbolo internazionale dei sordomuti. In tre, in particolare, saranno a disposizione delle persone prive dell'udito e della parola per i servizi di certificazione e per le operazioni al terminale, per il collegamento con gli sportelli di cassa.



Tornado a Venezia (Florida) VENICE (Florida) — La Venezia americana è stata investita domenica da un ciclone violento, che ha causato milioni di dollari di danni, un morto e numerosi feriti. Nella foto si può vedere un'area residenziale quasi rasa al suolo dal tornado.

Convegno a Firenze sulla 180: «Applicate la legge invece di pensare a riaprire i manicomi»

Dal nostro inviato FIRENZE — Una serrata requisitoria contro la politica sociale del governo ha caratterizzato l'apertura del convegno internazionale sulla legislazione sanitaria e lo status del malato di mente promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con l'International Academy of Law and Mental Health di Montreal. Ad una platea numerosa e qualificata (presenti esperti americani, europei e del Giappone) Franco Onigero Basaglia ha descritto le manovre di una maggioranza che vuole «controllare» la legge 180 senza aver minimamente verificato le esperienze avviate in molte zone del paese (e tra queste la Toscana, come ha ricordato nel suo indirizzo di saluto l'assessore regionale alla Sanità Vestrì). Si utilizzano invece le giustificazioni lamentele di chi è privo di assistenza, fingendo di non vedere le responsabilità di quanti, chiamati ad attuare la nuova legge, l'hanno saboteata. Insomma, si blocca la riforma per concludere che non è applicabile e bisogna ritornare all'antico. Mentre la commissione Sanità del Senato portava a termine un'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma sanitaria, il presidente della Camera, Camera iniziava l'esame delle proposte di modifica della 180, tese al suo sostanziale svuotamento. Non esistono — ha ricordato Franco Basaglia — dati e verifiche sul suo stato di at-

Su richiesta di uno dei magistrati inquisitori e dei difensori

Torino, rinvio a giugno per il processo-tangenti

Il motivo: attendere che si faccia chiarezza sulle accuse contro i due giudici a latere - Una lettera alla Corte del dottor Tribisonna - Quasi tutti i «pentiti» lo scagionerebbero

Della nostra redazione TORINO — Il processo per le tangenti di Zampini agli amministratori pubblici è rinviato al 4 giugno. La decisione era ormai inevitabile, ma ha lasciato a tutti la bocca amara. Non è stata decisa infatti, questa lunghissima sospensione di due mesi e mezzo, per lasciar passare le elezioni amministrative di maggio (come qualcuno ha subito insinuato), ma solo perché l'atmosfera in cui si svolgeva il processo era irrimediabilmente turbata dai sospetti e dal disagio, con uno dei giudici a latere sottoposto ad inchiesta penale per le accuse di un detenuto «pentito» e l'altro giudice a latere chiamato dal Consiglio Superiore della Magistratura a giustificarsi per «frequenti contatti con personaggi malviventi». Nei corridoi tutti riconoscevano che così non si poteva andare avanti, che non sarebbe stata credibile qualunque sentenza pronunciata da questo tribunale, finché non si fossero dissolti i sospetti su due dei suoi membri. Ma nessuno si azzardava a sollevare la questione in aula. Non osavano farlo gli uomini politici imputati, perché non si pensasse che volevano interrompere il processo imbarazzando durante la campagna elettorale. A loro volta i magistrati non volevano compiere un atto che potesse essere interpretato come un'abdicazione o un'abdicazione dalle loro funzioni. Il dado è stato tratto quando si è esaurita la fase dibattimentale ed ormai toccava al pubbli-

co ministero iniziare la sua requisitoria. Nell'udienza di ieri un'istanza di sospensione è stata presentata dall'avvocato (17 avvocati su 18) dai difensori. Subito dopo il presidente ha letto il documento con cui anche il giudice a latere inquisito chiedeva che il processo fosse sospeso finché non fosse chiarita la sua posizione. L'istanza dei difensori è stata letta dall'avv. Gian Vittorio Gabri, che non ha aggiunto il minimo commento. Dopo un argomento «tecnico» (necessità di tempo per studiare le 12 mila pagine di atti), la difesa denunciò le «notizie inopportune divulgate sul piano nazionale, attraverso tutti i mezzi di informazione, e quindi profondamente lesive dell'equilibrato equilibrio interiore di tutti gli operatori del presente giudizio». I difensori chiedono pure che, prima della ripresa vera e propria del processo, si faccia un'udienza interlocutoria, «per consentire al giudice di difensori — a fronte del permanere di emergenze processuali anomali — di maturare responsabili decisioni e conseguenti scelte».

Dopo aver udito le parti civili ed il pubblico ministero, che si sono rimessi alla decisione del tribunale, il presidente dott. Capirossi ha letto la missiva consegnatagli dal giudice a latere dott. Antonio Tribisonna: «Avevo avuto notizia che si starebbe indagando su fatti che coinvolgerebbero anche la mia reputazione e dignità di magistrato, e pur ritenendomi assolutamente estraneo ai fatti medesimi, ritengo tuttavia mio doveroso scrupolo, in ossequio alla mia costante limpidezza di condotta, chiedere che la S.V. disponga una sospensione del dibattimento — nel corso del quale le notizie sono state divulgate — onde sia possibile accertare la mia completa correttezza».

«Non si tratta di astensione dal giudizio — ha precisato polemicamente il presidente, concedendo il rinvio — ma semplicemente di una corretta richiesta di quella chiarezza che molti invocano e su cui qualcuno specula».

Il Csm discute di sé dopo i nuovi attacchi

ROMA — Oggi il Csm discute di se stesso. Un dibattito a fondo che prevedibilmente toccherà tutti i temi del ruolo del Consiglio superiore, della indipendenza della magistratura e della metodologia delle attività di autogoverno, occuperà la seduta di stamane del «plenum». All'origine della discussione tre ordini del giorno, presentati rispettivamente dai laici Pci, da «Unità» per la Costituzione e da «Magistratura indipendente». Tra i fatti da valutare, i recenti attacchi giunti al Consiglio dal presidente della Commissione giustizia del Senato, il socialista Giuliano Vassalli, ed il sostegno che invece esso ha avuto dal ministro Mino Martinazzoli e da recenti prese di posizione della Associazione magistrati. Ad innescare un'altra volta le polemiche è stata l'apertura delle procedure di trasferimento d'ufficio per i giudici di Torino (sospettati di frequentazioni malviventi) e di alcuni giudici napoletani coinvolti in un'inchiesta su case squillo. Proprio ieri sera la prima commissione ha ascoltato due di quest'ultimo gruppo, Alfredo Fino e Sergio Ferro.

Amtliche Bekanntmachung JOSEF MENGELE geboren am 16. März 1928 in Gurburg Mengele wurde nach (DAD) 1934 Mengele und nach seiner Ehe Helene Gröger angeblich geboren am 6. August 1931 in Ternitz nachgegebene.

Una pagina di giornale alla ricerca di Mengele

AUGSBURG — Ecco le uniche tre foto di Josef Mengele che il Dipartimento di giustizia di Francoforte considera autentiche. Sono comparse in un'intera pagina di pubblicità acquistata sull'«Augsburger Allgemeine», nella difficile ricerca del medico che nel campo di concentramento di Auschwitz condusse i suoi criminali esperimenti. La pagina è stata pagata dalle autorità ufficiali, che in questo modo sperano di ottenere qualche informazione sul luogo in cui Mengele è nascosto o sui suoi movimenti. Un milione di marchi (oltre diciotto milioni di lire) è la ricompensa stanziata per chi fornirà notizie utili alla cattura del criminale nazista. La foto a sinistra e quella al centro risalgono al 1938; quella a destra è del 1956. È accertato che il medico tedesco ha vissuto o vive in Paraguay, con la compiacente protezione delle autorità militari di quel paese. Le note biografiche rese note dalla polizia tedesca dicono che Mengele, oltre al tedesco, all'inglese, allo spagnolo, parla anche il Guarani, la lingua degli indios sudamericani.

Sarà prodotta in Italia da una società Fiat

Dal cuore dei vitelli una «valvola biologica» per i cardiopatici

Si otterrà «lavorando» con speciali processi biochimici il pericardio bovino - Non dà rigetto - Sta per iniziare la sperimentazione

Dal nostro inviato SALUGGIA (TORINO) — Una novità importante nel campo delle cardiopatie: è iniziata la produzione in Italia di un nuovo tipo di valvola cardiaca artificiale, la valvola biologica, che si affianca a quella meccanica e pone il nostro paese all'avanguardia in Europa in questo settore della tecnologia medica. La realizzazione è dovuta alla Sorin Biomedica, la società di bioingegneria del gruppo Fiat che ha progettato e messo in produzione la nuova protesi nel suo impianto di Saluggia, uno dei primi centri di ricerca nucleare in Europa. Si tratta di una valvola che viene prodotta utilizzando il pericardio bovino, trattato con speciali processi biochimici che trasformano questo tessuto naturale in un materiale inerte e biocompatibile, non soggetto a fenomeni di rigetto. La valvola biologica è uno strumento in più offerto alla moderna medicina per combattere le malformazioni cardiache. Il tipo meccanico, di cui la Sorin è l'unico produttore in Europa (sono già circa 25 mila gli esemplari fabbricati a Saluggia e applicati in tutto il mondo) è utilizzato da quasi 20 anni e ha dato ottime prove: presenta però dei limiti di applicabilità nei confronti di quei pazienti che non possono essere sottoposti alla terapia anti-coagulante, necessaria per l'impianto delle valvole «stradizionali».

La valvola biologica ha risolto questo delicato problema. Il pericardio dei vitelli ha quelle caratteristiche di elasticità e resistenza alla flessione che nessun tessuto artificiale è in grado di offrire (si tenga conto che il cuore umano pulsa mediamente 40 milioni di volte in un anno). È, tecnicamente, la nuova valvola «mima» la struttura delle valvole cardiache naturali, riproduzione del funzionamento: tre lembi elastici in tessuto biologico sono montati all'interno di un supporto di plastica rivestito da un sottilissimo strato di carbonio proiettivo che ne migliora la «compatibilità» biologica. È questa una delle caratteristiche inedite delle valvole della Sorin. La nuova protesi è stata realizzata in collaborazione col centro di cardiocirurgia De Gasperi di Milano, con un gruppo di chirurghi parigini e col Cnr che ha ricordato la ricerca medica e quella industriale. Il costo della ricerca ha superato i 4 miliardi di lire; la Sorin ha potuto fruire — come ha ricordato l'ingegner amministratore delegato della società, Umberto Rosa, illustrando i risultati ottenuti al ministro Altissimo e ai giornalisti — dei contributi del ministero dell'Industria previsti per l'innovazione tecnologica. Per mettere in produzione la valvola biologica è stato necessario costruire un laboratorio completamente sterile di circa 150 metri quadrati, isolato dall'esterno e «alimentato» con aria filtrata da apparecchiature in grado di arrestare qualsiasi elemento contaminante, batteri, spore, muffe, polveri. Gli addetti alla lavorazione vengono sottoposti ogni giorno a visita medica; sono protetti da indumenti speciali e lavorano sui banconi continuamente «investiti» da una corrente d'aria orientata in modo da impedire che le eventuali particelle contaminanti possano ricadere sulle valvole in produzione. Il professor Pellegrini di Milano ha annunciato che il nuovo tipo di protesi sta per iniziare la sperimentazione clinica dopo un lungo periodo di prova su animali, in particolare pecore e vitelli. Il prezzo di mercato della valvola cardiaca biologica si avvicina ai 3 milioni. La Sorin ipotizza una produzione di circa tremila unità all'anno.

Pier Giorgio Betti

A Roma 60 arresti tra i «Tamil», minoranza etnica all'opposizione del governo dello Sri Lanka

«Spacciamo droga, ma per la guerriglia»

ROMA — Un centinaio di giovani e giovanissimi «Tamil», minoranza etnica dell'isola di Ceylon (oggi Sri Lanka), sono accusati dalla magistratura italiana di aver impiantato nel nostro paese un vastissimo traffico di eroina per finanziare la loro guerra civile contro i governanti di razza cingalese. Il sostituto procuratore Luciano Infelisi, sulla base di numerosi rapporti della Squadra mobile e della Finanza, ha spiccato oltre cento ordini di cattura per associazione internazionale a delinquere. Una sessantina di arresti sono stati effettuati ieri mattina dagli uomini del

dottor Santoro, funzionario della «Mobile» e del colonnello D'Insanto, comandante della Finanza, in alcuni casolari e villini abbandonati della zona tra Acilia e Casalpalocco, vicino al litorale romano, dove gli «immigrati» Tamil con le loro famiglie alloggiavano da un paio d'anni, lavorando per lo più come camerieri e colf. Secondo le accuse il gruppo «romano» è quello più organizzato e consistente, e durante le perquisizioni sono stati effettivamente scoperti almeno venti chili di eroina pura, che i Tamil rivendevano a singoli spacciatori a prezzi «concorrenziali» rispetto alle orga-

nizzazioni del traffico internazionale. Gli altri quaranta sono in carcere già da cinque, sei mesi, ma soltanto ora — a quanto pare — gli inquirenti sono riusciti a scoprire il legame «politico» tra i vari trafficanti. Adesso l'indagine si è estesa ad altre città italiane, soprattutto Palermo e Napoli, dove esistono altre comunità Tamil. Ma la capitale italiana, insieme a Parigi, sarebbe uno dei punti nevralgici di smistamento dell'eroina indiana, utilizzata — a quanto pare — per finanziare la guerriglia. «Dall'autunno scorso —

spiega uno degli inquirenti — sia la Squadra mobile che la Finanza avevano notato uno strano affollamento nelle carceri italiane di «pacifisti» dello Sri Lanka. Incuriositi, abbiamo scoperto che si trattava quasi sempre di «Tamil», una popolazione emarginata nel loro paese dal predominio dei cingalesi, con pochi diritti civili, a cominciare dal mancato riconoscimento della loro lingua, della loro cultura». «Da almeno cinque, sei anni — dice ancora l'inquirente — nella cosiddetta repubblica democratica dello Sri Lanka è in atto una guerra civile

sanguinosissima, con centinaia di morti. Interrogando alcuni degli arrestati, abbiamo saputo che l'eroina serviva proprio per l'acquisto di armi e per finanziare tutta l'attività di resistenza contro il governo del cingalesi. Ad uno degli arrestati i cingalesi avevano anche mozzato la lingua, a mo' d'esempio per gli altri. Devo aggiungere che la maggioranza degli arrestati fa parte di due gruppi della resistenza, uno di ispirazione marxista-leninista, il «Pilot», l'altro di ispirazione socialista, le «Tigri per la liberazione dei Tamil». «C'è anche — conclude — un terzo gruppo moderato, il «Pelo», ma non

sembrano farne parte gli arrestati di questi giorni». Secondo le informazioni raccolte durante le indagini, l'eroina dall'Italia prelevata anche la strada di altri paesi europei. Tra i capi dell'organizzazione vengono citati due giovani, Thavendra Raja Mylvaganam e Pushgiahenninar Sellian, che lavoravano a Casalpalocco in una società per la macellazione del suino. Uno dei trafficanti, Dural Raja Pirapakaran, arrestato a Napoli, sarebbe stato anche in contatto con la camorra. Raimondo Buttrini



Botta e risposta tra urbanisti sull'avvenire della città

Pozzuoli tradita o risanata?

Della nostra redazione NAPOLI — Ottomilaicinquante vani da abbattere per diminuire la densità abitativa di Pozzuoli. Sul piano di recupero della città flegrea è polemica aperta. Restituiamo a Pozzuoli il volto che aveva all'inizio del secolo, portando alla luce anche la zona archeologica intorno all'anfiteatro Flavio? sostengono architetti e urbanisti autori dello studio per il recupero del centro storico. «Si compie uno scempio, si distrugge impunemente una intera città favorendo nel contempo la speculazione edilizia» accusano i detrattori del progetto. La materia è incandescente, anche perché tocca direttamente le condizioni di vita di 70 mila abitanti. Dunque, Pozzuoli risanata o Pozzuoli tradita? Ieri mattina negli uffici della Protezione civile di Napoli i protagonisti del

piano di recupero hanno espresso con chiarezza e dovizia di particolari il loro punto di vista, naturalmente a sostegno della prima ipotesi. «C'è un presidente della facoltà di Architettura Umberto Sola, il direttore dell'Osservatorio vesuviano Giuseppe Luongo, il provveditore D'Amore in rappresentanza del ministro Zamberletti, il responsabile del Piano, Aldo Loris Rossi, l'attuale sindaco della città Stelio Romano (Dc) e il vice-sindaco dei giorni dell'evacuazione Arturo Marzano (Pci), nonché l'intero staff di tecnici ed esperti che si occupa del bradisismo e del futuro della città».

Lo scopo della conferenza stampa — è stato chiaro sin dalle prime battute — è stato quello di smontare le argomentazioni (espress pubblicamente una decina di giorni fa, a Roma, dall'urbanista Pier Luigi Cervellini, da Antonio Ian-

nello di Italia Nostra e da Edoardo Salzano dell'Inu) di chi vede nella «operazione Pozzuoli» improvvisazione, pressappochismo se non addirittura malaffare speculativo. Su quest'ultimo inquietante sospetto il prof. Loris Rossi è stato drastico: «A Pozzuoli non potrà esserci alcuna speculazione edilizia dal momento che il numero degli abitanti del centro storico sarà diradato. In proposito ha spiegato che i vani da abbattere sono quelli realizzati in sopralavorazione negli anni Cinquanta e Sessanta (quelli sì che erano anni di speculazione selvaggia) su fabbricati antichi. «Recupereremo così la struttura urbanistica della città come era all'inizio del secolo». Il prof. Luongo, pur sottolineando con soddisfazione la tregua sismica in atto da tre mesi, ha ricordato che non bisogna abbassare la guardia da momento che la zona rimane pur sempre ad alto rischio. Sola invece ha ricordato la ceterità con cui sono stati costruiti i ventimila nuovi vani a Monteruscello. Evasiva invece la risposta data da D'Amore sulla lotta all'abusivismo, un fenomeno che rischia di compromettere seriamente gli sforzi di programmazione urbanistica in corso nell'area flegrea. I.v.

Mostra del Duemila a Tokio: «saltano» i congegni elettronici

TOKIO — Il progresso tecnologico ha tradito gli organizzatori dell'Expo 85 che si è aperta ieri al pubblico a Tsukuba, la città della scienza a 70 chilometri a nord est di Tokio. I congegni elettronici d'avanguardia posti ai varchi d'ingresso per il controllo del numero dei visitatori non hanno funzionato bene e i responsabili della mostra sono tornati oggi ai vecchi metodi. Nel botteghino si sta controllando l'affluenza in base alle vendite dei biglietti e non viene escluso l'uso del «soroban», il vecchio e intramontabile pallottoliere giapponese. L'Expo 85, a parte questo disguido sottile, non peraltro con ironia dai giornali locali, è cominciata nel migliore dei modi con una presenza nella prima giornata di oltre 80 mila persone nonostante abbiano imperverato pioggia e vento. I maggiori centri di interesse sono i padiglioni giapponesi tranne uno di un pubblico in massima parte nazionale, ma le esposizioni straniere stanno ugualmente riscuotendo successo. Il padiglione americano che propone un primo viaggio nell'arcipelago dell'intelligenza artificiale ha richiamato più di 25 mila visitatori seguito dall'Unione Sovietica che presenta uno spettacolo della sua storia insieme alle sonde delle missioni spaziali, dall'Italia che presenta la nuova Ferrari «Testarossa», e il progetto del ponte di vetro sul Canal Grande e dalla Germania federale che punta sulla rivoluzione dei mezzi di trasporto di massa. NELLA FOTO: decine e decine di migliaia di persone hanno visitato il museo Expo '85.